

Il responso dei mondiali in Puglia

Malgrado Moser resta un ciclista tutto da cambiare

Molta gloria per i dirigenti di casa nostra ma l'impegno deve essere quello di modificare una situazione ingiusta - I compiti dei corridori e la forza della democrazia

C'era d'aspettarla. Le sette medaglie conquistate dalla Italia ai mondiali di ciclismo gonfiano il petto dei dirigenti federali. Francesco Moser, in particolare, avrebbe salvato la baracca secondo il concetto che basta vincere e tutto va bene, madama la marchesa.

Venerdì notte, Adriano Rodoni ha lasciato il Velodromo di Monteroni col sorriso del trionfatore. Al suo fianco, paggi e paggetti di lacca, strada con una speranza nel cuore, la speranza di essere rievitati nell'assemblea del 21 gennaio, quando le società dovranno scegliere i nuovi innanzi della FCI, e in proposito si anticipano le lere che la battaglia, ai colpi di spillo, la lotta nella ricerca dei voti, quel clientelismo da cancellare, altrimenti nulla cambierà e i caputi, gli inesti, e compunti rimarranno ancora in disparte.

Intendiamoci, grazie alla volontà, al buon senso e alla logica, a qualcuno è mutato negli ultimi anni. Proposte e progetti di ristrutturazione vengono discussi, ragliati, diventati leggi per passare dal dire al fare dopo tanto immobilismo.

Il ciclismo di Rodoni è pieno di difetti, di eccessi e di storture. Nel giardino dei delinquenti crescono erbe cattive, pianticelle della propaganda, ragazzi superpagati e ragazze senza la quotidiana disciplina. E' la differenza fra i soldi e i poteri, è una situazione che va modificata nello spirito di un'attività di massa, e nella cura di un'attività di qualità dalla quale è possibile ricavare la qualità.

Correre in bicicletta non deve essere più un lusso, ma un diritto. Invece, oggi, gli ostacoli da superare sono parecchi, però è indispensabile trovare una via d'uscita a salvaguardia della propaganda. I «mondiali» hanno portato una barba di milioni nella casa dell'UCI e della Federazione italiana, e una barba di milioni in partenza da forti tangenti, anche se le entrate hanno lasciato parecchio a desiderare.

E qui c'è la questione dei prezzi, qui dobbiamo segnalare l'inerimento dei rappresentanti consuntivi in seno al consiglio federale. C'è un ristretto a ridurre a duemila lire il costo dell'accesso alle tribune ai Mondiali. Nella prima riunione del consiglio spettatori hanno dovuto sborsare dalle seimila alle ottomila lire, una speculazione, una follia, un modo di vendere i cancelli al pubblico che in seguito è naturalmente aumentato fino a far regitare il tutto costoso.

Rodoni ha dichiarato che il redolero degli ultimi non va dimenticato. Probabilmente nascerà un Centro, un centro per i nastri, perché al loro esistono impianti da utilizzare con arretratezza e nell'interesse generale della popolazione. Regione e gli Enti locali saranno chiamati ad esprimere la loro opinione, a fare per i cittadini un'opera e di un obiettivo la salute dei cittadini.

E tornando allo sport della bicicletta, ai provvedimenti necessari per portare i corridori nel disordine, è chiaro che il timone va raddrizzato alla base, senza che si tenti un buco, un salto, un dilettalesimo e, infine, un'opera e di un obiettivo la salute dei cittadini.

La simpatica «camminata» svoltesi nell'ambito del Festival Grande folla alla marcia dell'«Unità»

Nei prossimi giorni in programma un interessante torneo di ginnastica con le nazionali di Unione Sovietica, Romania, Ungheria, Jugoslavia e RDT

NAPOLI, 12 settembre (L.). Mille persone hanno partecipato alla marcia dell'Unità. Una marcia non competitiva, che per quattro ore si è svolta lungo le strade della città. Questa manifestazione sportiva voleva, e ci è riuscita perfettamente, avvicinare allo sport una grande massa di persone. Il successo era garantito in partenza, ma non si poteva certamente immaginare l'entusiasmo con cui mille partecipanti hanno preso parte all'iniziativa. Arrivati dopo 4 ore alla Marina d'Otranto, essendo partiti intorno alle 16.30 dallo spiazzo antistante lo stadio

PIENO SUCCESSO TECNICO E SPETTACOLARE DEL MEETING ATLETICO DEL «RASTRELLO»

A Siena una splendida doppietta di Mennea Boit manca ancora il record di Juntorena

Pietro si è imposto prima nei 100 e poi nei 200 - Lezione di stile di Davenport nei 110 ad ostacoli - Mac Wilkins vince peso e disco Baij, con un tempo assai modesto, davanti a Zarcione nei 5000

DALL'INVIATO SIENA, 12 settembre Lo stadio del Rastrello è un grazioso ovale verde accerchiato in una piccola conca fra mille saliscendi di Siena. La giornata, sagnante, si incupisce proprio con l'avvio del diciassettesimo meeting dell'Amicizia Pietro Mennea, campione d'Europa del 200 metri, ha un sorriso che gli va da un orecchio all'altro. «Come vede sono venuto - dice - alla festa dell'Unità». Questa non è la festa dell'Unità - gli premono - è il meeting dell'Amicizia, organizzato dall'USP E' bello, comunque, rivederlo qui. Mennea, 19 anni, in un 200 metri vinto dallo scozzese Dave Jenkins. Pietro fu secondo in un eccellente 207"0.

Quando Heana Ongar vince i 100 metri, c'è ancora un filo di sole, quando Memma da mezza pista a tutti sui 100 si corre nell'ombra delle mbi. Mennea, del quale si possono dire cento cose ma non certo che non onori gli impegni ai quali è chiamato, esegue i 100 metri in maniera impeccabile. Va caracollando per metà gara, poi si raddrizza e piomba sulla fotocellula dell'arrivo in 10"42. Gli guarda la schiena, una molto da lontano (10"93), Luigi Benedetti.

Nel 3000 metri di marcia Roberto Buccione contro il primato di Giuseppe Fabbri (11'58"8). Arrivo veloce ma non troppo, di Armando Zambaldo che si tira dietro Buccione, Domenico Carpentieri, Poi e Bellucci. L'inglese John Mills (quello stesso che ai campionati europei di Roma '74 giunge alla medaglia di bronzo stremato dalla fatica, traballando). Attorno al chilometro passa a condurre l'inglese. E qui Buccione scende in pista, e il tempo di Fabbri è salvo. Alle spalle del finanziere si piazza il compagno di squadra Carpentieri. Poi i velocissimi Mills, Zambaldo, Bellucci e Pittorino.



Mike Bolt ancora una volta ha fatto il mondiale di Juntorena sui 800.

Discreti risultati dal meeting emiliano

Simeoni, Bottiglieri, Urlando ed Abeti in evidenza a Reggio E.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO EMILIA, 12 settembre Un meeting discreto, il Trofeo Industria di atletica leggera, disputato a Reggio Emilia in una buona cornice di pubblico, senza risultati a sensazione. La spagna è stata di Simeoni, e in questa stagione agonistica ormai al termine con atleti comprensibilmente a scarsi si rendeva assai più interessante, con il più di una buona prova.

Il risultato tecnico migliore è stato ottenuto nel lungo femore dal campione reggiano, con un balzo di 6,44, a soli dieci centimetri dal primato italiano di Maria Vittoria Trio, un primato che regge da diversi anni, forse torpi, e che comunque la portacolori della SNAI Milano ha mostrato essere alla sua portata nella prossima stagione.

Seconda giornata degli «assoluti» alla piscina Samuele di Milano

Nuoto: campionati al freddo con atleti fuori condizione

Le cose di miglior livello sono venute da Revelli, vincitore nei 100 e nei 200 stile libero - Torna alla vittoria la Bortolotti - Mediocore prestazione della «speranza» Bracaglia

Nella finale maschile di fronte Borg e Connors

Ancora la Evert mattatrice nel torneo di Forest Hills

NEW YORK, 12 settembre Il torneo di Forest Hills è giunto a conclusione. La statunitense Chris Evert ha conquistato il successo nella finale del singolare femminile, battendo Evonne Goolagong con il successo netto, schiacciante, che ha dimostrato le perfette condizioni di forma della statunitense, non a torto considerata la migliore del mondo. La stessa Goolagong lo ha riconosciuto sottomentando come Chris abbia ora un attitudi due titoli di Wimbledon e due di Forest Hills, contro un solo Wimbledon e i campionati d'Australia per Evonne. Per la sconfitta di ieri, la Goolagong non ha cercato scusanti. «Non mi muovevo bene e perciò non giocavo bene», ha detto, «non ho fatto un buon servizio».

Chris ha dichiarato di aver semplicemente seguito il consiglio del padre: star calma, non lasciarsi prendere dal momento, e di concentrarsi contro come un qualsiasi altro impegno della sua carriera. Infilando una serie di lungolinee, ha fatto il servizio e superando più volte a rete la rivale, Chris ha vinto due giochi di fila dopo essersi trovata in svantaggio per 2-3 e dodici negli ultimi tredici giochi.



Jimmy Connors

MILANO, 12 settembre Seconda giornata dei campionati assoluti di nuoto californiano, in piscina Samuele, temperatura autunnale. Prima della cronaca, merita soffermarsi su alcune note tecniche che aiuteranno a comprendere meglio i risultati.

La piscina è un impianto costruito con criteri di massima sicurezza, ma che nonostante l'età rimane una vasca estremamente veloce e scorrevole grazie all'omogeneità della profondità dell'acqua e alle corse frangitonda. La visibilità sott'acqua è ottima, qualche problema esiste per i dorsisti che si affrettano a comprendere meglio i risultati.

Per quanto riguarda la data in cui si svolgono questi campionati, due sono i motivi tecnici di preparazione che caratterizzano la partecipazione degli atleti. Vi sono infatti nuotatori che hanno svolto attività di nazionale durante la stagione estiva, e si sono ritrovati psicologicamente affaticati e fisicamente in un momento di prolungamento prozodica della condizione atletica, mesorimamente in fase calante, tranne che per poche eccezioni. D'altro canto vi sono coloro che hanno avuto un vuoto di gara di circa due mesi, e sull'adeguatezza della preparazione è lecito dubitare.

Per la prima volta nella gara di Livorno

Motocross: juniores in gara nelle 500

LIVORNO, 12 settembre Per la prima volta nella storia della gara nazionale di motocross della «speranza» si sono visti in gara i juniores. Il primo a scendere in pista è stato il livornese, seguito da Di Donato (KTM) e Cavazzana (Montesa).

La prova, organizzata per la prima volta dal Motociclismo Livornese, si articolava in due batterie ed una finale. La prima batteria, che ha visto la partenza di disastrosi conduttori, è stata vinta da Di Donato, seguito da Di Donato e Cavazzana.

Al termine delle due batterie, è risultata la seguente classifica finale: 1. Lelli su Villa, 2. Nazionale su Marco, 3. Di Donato su KTM, 4. Cavazzana su Montesa, 5. Donato su CZ, 6. Lazzari su CZ.

La prova, organizzata per la prima volta dal Motociclismo Livornese, si articolava in due batterie ed una finale. La prima batteria, che ha visto la partenza di disastrosi conduttori, è stata vinta da Di Donato, seguito da Di Donato e Cavazzana.

Alcune note tecniche che aiuteranno a comprendere meglio i risultati. La visibilità sott'acqua è ottima, qualche problema esiste per i dorsisti che si affrettano a comprendere meglio i risultati.

Per quanto riguarda la data in cui si svolgono questi campionati, due sono i motivi tecnici di preparazione che caratterizzano la partecipazione degli atleti. Vi sono infatti nuotatori che hanno svolto attività di nazionale durante la stagione estiva, e si sono ritrovati psicologicamente affaticati e fisicamente in un momento di prolungamento prozodica della condizione atletica, mesorimamente in fase calante, tranne che per poche eccezioni.

Pagani su Colombo nel «Beseghini-Crippa»

CINISAGO, 12 settembre Il giovane Carlo Pagani, portatore di fortuna, ha vinto la gara nazionale di motocross della «speranza» a Livorno, battendo il livornese Di Donato (KTM) e Cavazzana (Montesa).

La gara, organizzata per la prima volta dal Motociclismo Livornese, si articolava in due batterie ed una finale. La prima batteria, che ha visto la partenza di disastrosi conduttori, è stata vinta da Di Donato, seguito da Di Donato e Cavazzana.

Alcune note tecniche che aiuteranno a comprendere meglio i risultati. La visibilità sott'acqua è ottima, qualche problema esiste per i dorsisti che si affrettano a comprendere meglio i risultati.

Per quanto riguarda la data in cui si svolgono questi campionati, due sono i motivi tecnici di preparazione che caratterizzano la partecipazione degli atleti. Vi sono infatti nuotatori che hanno svolto attività di nazionale durante la stagione estiva, e si sono ritrovati psicologicamente affaticati e fisicamente in un momento di prolungamento prozodica della condizione atletica, mesorimamente in fase calante, tranne che per poche eccezioni.

Ad Alzano Lombardo successo di Pizzoferrato

ALZANO LOMBARDO, 12 settembre «Adesso Pizzoferrato è un campione», ha detto il 146 km in 3 ore 56'30", media 31,67; 2. Vignone (Marinoni) 31; 3. Alberti (Hite) 31; 4. Marchionni (Zanone) 31; 5. Fattorini (Lissonese) 31; 6. Testolin (Passerini) 31; 7. Zanotti (Donetti) 31; 8. Castiglion (Pozzi) 31; 9. Mazzanti (Chimani) 31; 10. Masti (Piemonte Valle d'Aosta) 31.

A Masi il Giro della Val d'Aosta

AOSTA, 12 settembre «Adesso Pizzoferrato è un campione», ha detto il 146 km in 3 ore 56'30", media 31,67; 2. Vignone (Marinoni) 31; 3. Alberti (Hite) 31; 4. Marchionni (Zanone) 31; 5. Fattorini (Lissonese) 31; 6. Testolin (Passerini) 31; 7. Zanotti (Donetti) 31; 8. Castiglion (Pozzi) 31; 9. Mazzanti (Chimani) 31; 10. Masti (Piemonte Valle d'Aosta) 31.